

A che vedea tutti i difetti fuoi, come gridaua, *Cum defecerit virtus mea, ne derelinquas me domine. Et altroue, Velociter exaudi me Domine, quoniam defecit spiritus meus.* Però se ne uiene Christo mossò à pietà di noi a ricercarci. *Fratres meos quero.* Cercaua i fratelli, ele bestie, gli eletti, & i reprobi, i buoni, & i cattiuu, *Homines & iumenta saluabis domine.* Oime, come ci trouò tutti Giesù? Odi quel, che egli disse al padre, che gli haueua imposto. *Renuncia mihi quid agatur. Corrupti sunt, & abominabiles facti sunt in studijs suis. non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.* Ogni cosa è corrotta Padre, non vi è più niente di buono, gli abusi sono in colmo: nò veggo se non viti infruttuose, labrusche amare, vua di fele, vino uelenoso, le volpi rouinano la uigna, e gli agricoltori dormono, le fiere seluaggie pascono per li campi, e non si prouede: i tuoi seruidori son lapidati: non sei quasi conosciuto per padrone, per Dio, la plebe è indisciplinata, il popolo sprezza ogni legge: i Principi hanno cospirato contra di te. I prelati son negligenti, par che i religiosi tutti siano come i farisei, diuisi da secolari nell'habito feco larissimi nella vita, parlano bene, ma fanno male. *Corrupti sunt, & abominabiles facti sunt in studijs suis. non est, qui faciat bonum, non est usque ad unum.* Ma io non mancarò, Signore, di far la uolontà tua di cercar questi fratelli miei, *Fratres meos quero, Fratres meos quero.* O malignità grande de gli huomini. *Ecce somniator venit, dicono quei scelerati, venite occidamus eum, & tunc apparebit quid illi prosint somnia sua.* Così dissero i Giudei di Christo, E vn sognator costui, un pazzo, che si sogna di esser figliuolo di Dio, con questo segno vuol sedur le genti, torre il censo a Cesare: soluer il Sabbatho: farsi Rè della Giudea: rifar il tempio in tre giorni, uccidiamolo, e uederemo poi quello, che gli hauerà no giouato i sogni tuoi Alzate, alzate qui gli occhi della mente, e vedete, A scoltanti, se sono stati uerissimi questi sogni di Christo. Non ui pare, che sia stato un bel sognatore? Non uedere già, che al suo manipulo delle biade, alla sua Chiesa di tutte le genti, come di molte spiche congiunta, tutti gli altri manipuli, tutte le altre sette hanno ceduto? Non uedere che i Regi, i Principi, i Sommi Sacerdoti, questi la Luna, e quelli il Sole, con le undici stelle, i noui chori de gli Angeli, gli huomini & i diauoli si inchinano? O che miracoli di un sognatore. Chi il crederebbe mai, che con sogni fusse conuertito il mondo tutto? E pur è uero, che questi sogni mistici di Gioseffo hanno fatto adorar Christo, per l'vniuerso. O santi sogni. Sol quei fratelli ingrati, quei duri Giudei, che pur non trouano pane alla lauta mensa della scrittura sacra senza Christo, che nò possono pascersi di quelle uiuande recondite senza la fede sua *Fiat mensa eorum coram ipsi in laqueum.* Che muoiono sempre di fame. *Famem patiuntur ut canes, & circuibunt ciuitatem,* non uogliono credere a questi sogni diuini, e stanno ostinati nella lor cecità di mente Ecco, che hanno ardimento di uolergli dar la morte. *Venite occidamus*

Psal. 70.
Psal. 142.
Gen. 37.

Psal. 85.

Gen. 36.
Psal. 13.

Gen. 37.

Psal. 68.
Psal. 58.